

IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE DELLA SABATTINI, MORTA NEL 1984

SANDRA, TESTIMONE DI FEDE NELLA NORMALITÀ

AVEVA 23 ANNI QUANDO FU UCCISA DA UN'AUTO. ERA VOLONTARIA DELLA PAPA GIOVANNI. E HA LASCIATO UN ESEMPIO ECCEZIONALE.

«**L**a vita senza Dio è un passatempo noioso». Lo ha scritto una ragazza di Rimini quando aveva la stessa età dei quattro giovani che hanno dato fuoco al clochard il 10 novembre. Si chiamava **Sandra Sabbattini** ed è morta a 23 anni, falciata da un'auto pirata mentre stava recandosi a un incontro della Papa Giovanni XXIII, l'associazione fondata da don Oreste Benzi di cui faceva parte, insieme con il suo fidanzato.

In questi giorni si è chiuso il processo diocesano per la sua beatificazione ed è uscita una nuova edizione del volume che raccoglie le sue memorie (*Il diario di Sandra*, Edizioni Sempre), che già nel 1985, a un anno dalla morte, don Oreste Benzi aveva voluto pubblicare, rendendosi conto dell'eccezionalità di questa ragazza "assolutamente normale".

«Sandra scriveva su foglietti di carta,

cartoline, agende. Pensieri, riflessioni brevi che testimoniano la profondità del suo cammino spirituale», spiega la curatrice del libro, **Nicoletta Pasqualini**, che a suo tempo aveva conosciuto la ragazza a un ritiro spirituale. «Le sue parole sono capaci ancora oggi di dare speranza a chi è giovane e a chi vuole sentirsi giovane. Lo dico perché l'ho sperimentato su me stessa».

Un senso a tutto quello che faceva

«Sandra Sabbattini era eccezionale nella normalità del quotidiano», spiega **Geppi Santamato**, che ha lavorato con lei nelle comunità terapeutiche di don Benzi e le è stata amica. «Era capace di farmi sentire una persona speciale e, dopo la sua morte, ho scoperto che era la stessa cosa per tutti quelli che l'avevano conosciuta».

Anche Sandra faceva una vita normale, come tanti ragazzi della sua età, divisa tra lo studio e la preghiera.

Frequentava l'università, era al terzo anno di Medicina, amava lo sport e la musica, studiava il pianoforte e cantava in un coro. Viveva con impegno la scelta di condivisione che l'aveva portata a entrare in comunità.

«Non voleva sprecare il suo tempo, ma cercava di dare un senso a tutto quello che faceva», continua Nicoletta Pasqualini. Con una consapevolezza straordinaria per una ragazza della sua età. «Oggi c'è un'inflazione di buoni cristiani», scriveva Sandra, «il mondo ha bisogno di santi».

È lo stesso messaggio che ha voluto



Qui sopra: Sandra Sabbattini, di cui si è chiuso il processo diocesano di beatificazione. In basso: Nicoletta Pasqualini, curatrice del suo diario.

trasmettere don Oreste Benzi. I giovani non sono tutti piatti e insensibili, ma hanno bisogno di testimonianze forti e di obiettivi alti, ha sempre sostenuto il sacerdote riminese. E i fatti, vista la diffusione delle sue case famiglia nel mondo, gli hanno dato ragione.

«Quando ho letto il diario di Sandra attraversavo un momento di crisi profonda», racconta **Benedetta**, 19 anni, «e sono rimasta così colpita che ho pensato: "È bello essere così". Sandra mi ha iniziato alla fede e vorrei che anche gli altri ragazzi della mia età potessero incontrarla, come l'ho incontrata io».

SIMONETTA PAGNOTTI

